

**Mosca.** Premier shock in diretta tv

# Putin condanna Khodorkovskij

**Antonella Scott**

MOSCA. Dal nostro inviato

I legali di Mikhail Khodorkovskij ringraziano. La condanna del loro assistito pronunciata da Vladimir Putin davanti a milioni di telespettatori, mentre il giudice sta ancora scrivendo il verdetto, è la prova più lampante «che la Corte non è libera e che questo è un processo politico, non è giustizia». Una vendetta voluta da Putin contro l'uomo che avrebbe potuto interferire con i suoi piani di gestione della politica energetica del paese. Vadim Klyuvgant, leader del team dei difensori di Khodorkovskij, è il primo a reagire: «Sono molto grato a Putin per aver sciolto ogni dubbio riguardo a chi esercita pressioni sulla Corte».

Poco prima, il primo ministro aveva dato il via a una lunghissima maratona televisiva, tradizionale appuntamento con i suoi concittadini, superando se stesso: quattro ore e mezza in diretta, due milioni di

domande arrivate via sms, per telefono e online, 88 risposte. La trasmissione si intitola "Conversazione con Vladimir Putin", in realtà è come se lo Zar rispondesse a se stesso su temi scelti, né le domande né le risposte consentono alcuna forma di critica. A dimostrazione che di fronte ai tanti problemi di un paese immenso, Putin ha il controllo totale della situazione. L'economia mostra «una dinamica positiva molto soddisfacente», gli indicatori relativi a redditi reali, pensioni e posti di lavoro sono in aumento, gli abitanti dei villaggi bruciati l'estate scorsa ora sono qui a fare domande davanti alle loro cassette nuove, complete di televisione e wi-fi. E il futuro, proprio come i colori pastello che sfumano sullo sfondo dello studio, è roseo.

«Ritiene giusto che Mikhail Khodorkovskij sia in carcere ormai da alcuni anni?» è una delle prime domande. «Io credo che un ladro debba stare in prigione» risponde Putin citan-

do un famoso film di epoca sovietica. Fa un po' confusione sulla storia processuale dell'ex signore del petrolio russo, che dopo una condanna a otto anni per frode ed evasione fiscale ne rischia una seconda, a 14 anni, per furto: 218 milioni di tonnellate di petrolio, l'intera produzione di Yukos tra il 1998 e il 2003. Il verdetto previsto per il 15 dicembre è stato rinviato al 27, e ora è chiaro perché, dicono gli avvocati di Khodorkovskij. La condanna spettava a Putin, è impensabile che il giudice, Viktor Danilkin, lo contraddica.

«Khodorkovskij è accusato di furto, evasione fiscale e frode: parliamo di miliardi di rubli - ha sentenziato Putin - se guardiamo a quanto avviene in altri paesi, negli Stati Uniti Madoff è stato condannato a 150 anni per un reato simile e una simile quantità di denaro. Mi pare che noi siamo molto più liberali. Non dimentichiamo che i crimini del signor Kho-

dorkovskij sono stati provati in aula». E qui Putin ha parlato di omicidio, accuse mai sollevate in tribunale: ad alimentare i sospetti di chi teme che sia in preparazione addirittura un terzo processo.

La "conversazione" con i russi ha dato a Putin la possibilità di commentare la tensione tra nazionalisti e caucasici dopo l'uccisione di un tifoso dello Spartak durante una lite con dei daghestani, il 5 dicembre. Da allora gli immigrati di Mosca vivono nella paura, bande di giovani vanno in giro gridando slogan contro gli stranieri e le forze dell'ordine presidiano la città, nel timore che un'altra scintilla scateni un'ondata xenofoba. «Ogni forma di estremismo sarà soffocata sul nascere» ha detto Putin in tv difendendo l'operato della polizia dalle critiche dell'opposizione liberale che ha accusato il governo di simpatizzare con i nazionalisti. «Siamo figli di un solo paese, multinazionale e multiconfessionale - ha proseguito - dobbiamo comportarci di conseguenza».

## GIUSTIZIA CONDIZIONATA

«Un ladro deve stare in prigione. Madoff sconta 150 anni per reati simili»  
 A gennaio i giudici devono emettere il verdetto

